mondo visione

Violenza in TV

La [illegible] vista alla televisione [illegible] negli [illegible] sopratutto si [illegible] recente inchiesta com[illegible] Francia nel corso della [illegible] [illegible] perfino [illegible] trasmissioni [illegible] Anche [illegible] Alcune [illegible] sangue In Italia [illegible] ministero degli In[illegible] dirigenti della RAI [illegible] ITA per discutere a fondo il [illegible] e per trovare rimedi adeguati [illegible] delle proposte consiste nella creazione di un consiglio di telespettatori » a cui sarebbe affidato il compito di segnalare le reazioni del pubblico e di collaborare con l'ente televisivo nella selezione degli spettacoli [illegible]

Dall'Italia

[illegible] per ragazzi — La TV per i ragazzi [illegible] rinnovarsi attraverso [illegible] Sabel sta realizzando una serie di documentari sui giochi [illegible] dei bambini Mario Maffi [illegible] Lucio Mandelli preparano « Il [illegible] mondo in televisione » il primo sceneggiato da Collodi per l'anno prossimo [illegible] si sposterà in Inghilterra nel [illegible] In ottobre nuovo [illegible] di cartone » da Bruscio [illegible] presentati da Lucio [illegible] a carte [illegible] comici » e invece [illegible] di Pippo De Filippo che [illegible] di otto farse [illegible] trasmesse [illegible]

[illegible] Henry Fonda e [illegible] arrivati a Roppo [illegible] commentate [illegible] orchestra [illegible] carosell » anche [illegible]

Un quarto di secolo per la democrazia — [illegible] in preparazione un servizio [illegible] telegiornale [illegible] tre puntate [illegible] « La democrazia italiana ha venticinque anni » L'inchiesta prevede parti documentarie [illegible] fotografiche e [illegible] protagonisti di questi anni [illegible]

Marilù e Venere — Marilù Tolo si è [illegible] a parte di Venere da [illegible] Franco Rossi che sta girando [illegible] Enedie Accanto a lei sono [illegible] Marilù Broge (Enea) e Olga [illegible] (Didone)

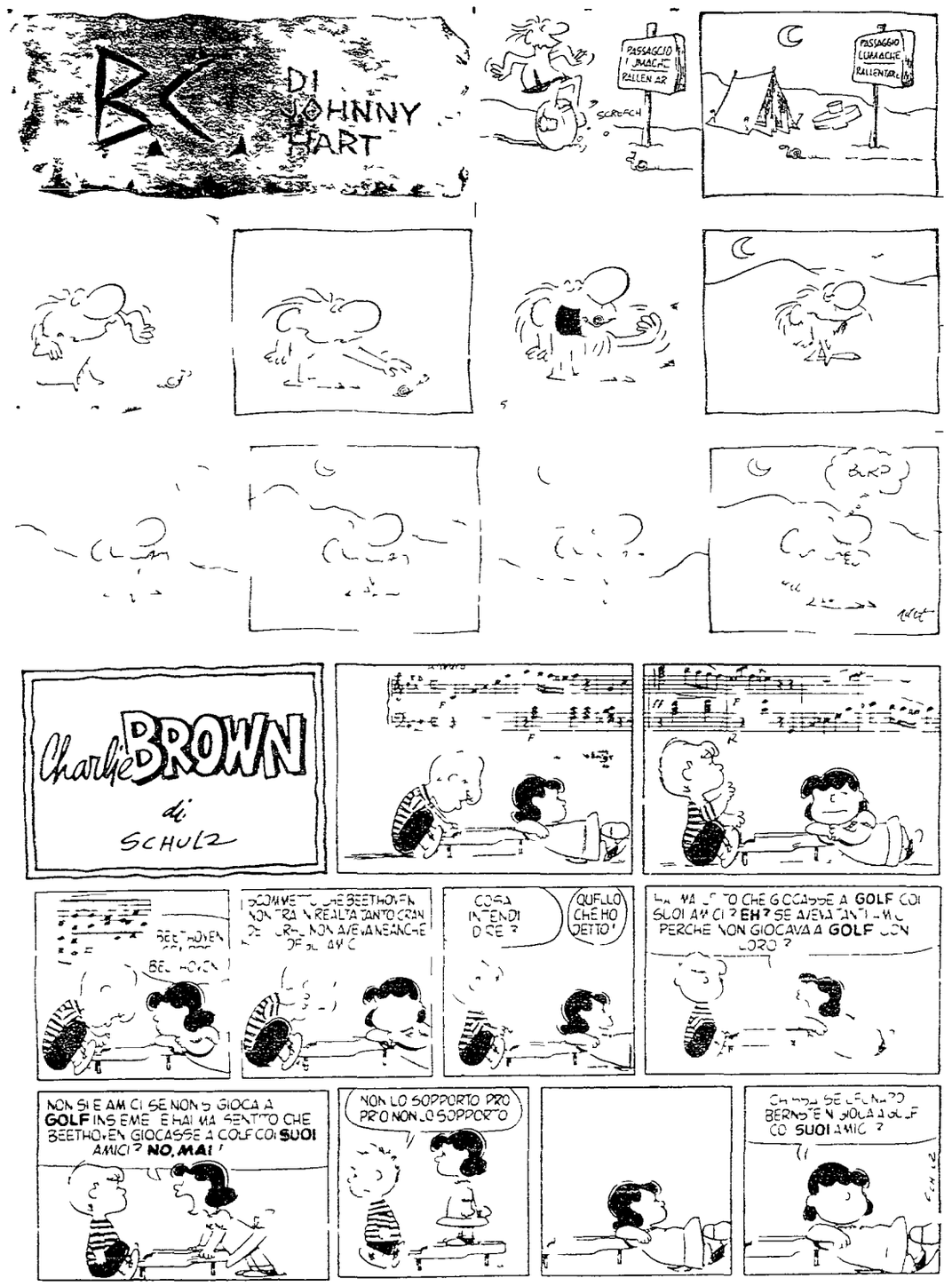
La breccia di Porta Pia — Una troupe televisiva ha « girato » l'ingresso dei bersaglieri a Porta Pia [illegible] settembre 1870 L'episodio fa parte [illegible] puntate di Roma [illegible]

Dall'estero

Satelliti indiani — Tra qualche anni è previsto il lancio del primo satellite artificiale indiano dal peso di 20 kg e composto da quattro stadi I satellite disporrà di 14 canali audio (quante sono le lingue ufficiali dei paesi) e verrà utilizzato per trasmettere programmi educativi e notiziari

Legge nuova — Nuove norme di legge per la radio e la televisione sono [illegible] al parlamento norvegese Ciò [illegible] dal consiglio di stato esso modifica la legge ancora in vigore che risale al 1933 L'articolo primo del nuovo provvedimento legislativo conferma il principio del monopolio di stato per la radiotelevisione estendendolo anche alla [illegible] particolari [illegible] periodi concedere a certi [illegible] la radiotelevisiva

Marilù Tolo



filatelia

XXV anniversario delle Nazioni Unite — Tra le molteplici manifestazioni celebrative del 25° anniversario della costituzione delle Nazioni Unite non possiamo ovviamente mancare le emissioni di francobolli Molti francobolli emessi non solo dall'Amministrazione postale dell'ONU e dalle Poste dei paesi che della costituzione delle Nazioni Unite furono protagonisti, ma anche da molti paesi alla ricerca di qualche pretesto per spillar danaro ai collezionisti Non occorrono virtù profetiche per affermare che prima della fine del 1970 i francobolli per il XXV anniversario dell'ONU costituiranno un giro non meno nutrito dei molti altri (« malaria » « fame » ecc) che hanno lasciato la bocca amara a [illegible] un collezionista

A coloro desiderosi conservare un ricordo filatelico della ricorrenza segnaliamo una emissione serie Il 26 giugno le Poste delle Nazioni Unite hanno emesso tre francobolli (6 13 e 25 cents) e un foglietto che in Italia sono venduti a prezzi che vanno dalle 800 alle 900 lire L'Unione Sovietica ha celebrato la ricorrenza con l'emissione di un francobollo da 12 kopeki riproducente lo stemma dell'ONU e il gruppo statuario raffigurante l'operaio che spezza una spada

Manifestazioni — Dall'1 al 3 agosto a Sabaudia (Latina) si svolge la IV mostra filatelica e numismatica A Monfalcone nei giorni 1 2 e 3 agosto è in programma una mostra filatelica

Il 1° agosto a Morciano di Romagna (Forlì) si inaugura la mostra filatelica nazionale organizzata dal Circolo filatelico di Rimini, la mostra resterà aperta fino al 9 agosto Nei giorni 8 e 9 agosto Gualdo Tadino sarà sede di una mostra filatelica e numismatica e di un convegno commerciale Nelle sedi delle manifestazioni segnalate funzioneranno servizi postali dotati di annulli speciali

Prossime emissioni — Salvo mutamenti sempre possibili, per il mese di agosto sono in programma due emissioni italiane quella celebrativa delle Universiadi che si svolgeranno a Torino che dovrebbe essere posta in corso il 26 agosto, e quella commemorativa di Maria Montessori (31 agosto)

Dal canto suo il Vaticano ha confermato per la metà di ottobre l'emissione delle serie celebrative del 25 anniversario dell'ONU Nella seconda metà di novembre dovrebbe essere emessa la serie per il viaggio di Paolo VI in Australia e nelle Filippine

Non è stata ancora fissata la data di emissione della serie che le Poste di San Marino dedicheranno a Walt Disney

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità Sabato 25 - venerdì 31 luglio

A sinistra, Paolo Mengoli vincitore del Cantagiro con Roberta Baldassarri e Monica Gandolfi che l'accompagnano quando canta A destra, Franco Franchi e Peppino di Capri al Festival della canzone napoletana

Mare, canzoni e persuasori occulti

La nascosta campagna pubblicitaria per un certo tipo di musica leggera - Sono davvero questi i gusti del pubblico? - Il festival di Napoli e gli indici d'ascolto - L'alibi falso della TV Come si riesce a rendere note anche melodie di second'ordine

Perfino l'annunciatrice sembrava sorridere con ironia sabato scorso, invitando i telespettatori a pazientare per i successivi rinvii del collegamento con Capri destinato a diffondere *urbi et orbi* i risultati finali della diciottesima edizione del Festival della canzone napoletana Tutti sanno che ogni anno l'atmosfera di quel Festival è arroventata da liti frenetiche e i rinvii di quel collegamento sottolineati dalla messa in onda di documentari d'archivio, apparivano infallibilmente un nuovo sintomo di quella atmosfera (e invece in questo caso sembra fossero dovuti davvero a cause tecniche)

La ripresa e la trasmissione delle serate di questo Festival hanno riportato ancora una volta alla ribalta la questione della politica della TV nel campo della musica leggera Ogni volta che si solleva questa questione i dirigenti televisivi fanno il viso sofferente oppure assumono l'atteggiamento degli uomini « legati alle masse » Lo sappiamo lasciano intendere che le canzonette di questo Festival sono insopportabili ma il pubblico, il *grande pubblico le vuole leggete* gli indici di ascolto E dunque? Dovremmo forse infischiarcene dei desideri del pubblico?

Ora non c'è alcun bisogno di fare lunghi discorsi sui « desideri » del pubblico (veri falsi o appositamente « indotti » da chi ne ha interesse) per dimostrare l'ipocrisia di questo discorso Proprio la ripresa e la trasmissione del Festival della canzone napoletana prova che i « desideri » del pubblico non c'entrano per nulla o quanto meno c'entrano solo nella misura in cui fanno comodo Le statistiche delle vendite dei dischi sono lì a dimostrare che le canzoni popolarizzate negli anni scorsi dal Festival napoletani non hanno mai trovato simpatie al di fuori della Campania (sembra che i dischi di queste canzoni vengano venduti semmai all'estero su mercati ove ancora oggi l'Italia evoca subito le note di *O sole mio*) Significa questo che nonostante tutto il pubblico ha un solo autentico desiderio quello di dimenticare queste canzonette Si [illegible] anche che ove la TV non riprendesse e non trasmettesse le serate di questo Festival la manifestazione e le relative canzoni rimarrebbero confinate in un'area non più grande di quella dei teatri (veri o « naturali ») che le ospitano per tre sere Se al meno di nome vengono conosciute su tutto il territorio nazionale, è « merito » della TV Si può arrivare perfino ad affermare che ove la TV rifiutasse riprese e trasmissioni il Festival di Napoli chiuderebbe i battenti (e questo spiega perché poi, organizzatori e autori e cantanti siano tanto pronti ad accettare qualsiasi censura, anche la più sciocca)

La verità è quindi che non è il pubblico a imporre alla TV queste trasmissioni al contrario è la TV a imporre al pubblico il Festival Ed è quanto meno fintamente ingenuo rinviare agli indici d'ascolto la collocazione del sabato sera in prima serata sul primo canale e la collocazione d'onore che ne vuole perché il pubblico spontaneamente la rifiuti

Del resto basta indagare appena per accertare che la TV viene sollecitata a riprendere e a trasmettere questo Festival non dal pubblico ma da interessi variamente legati al turismo e alle clientele elettorali del posto Queste pressioni trovano alla RAI pronta ricezione tanto è vero che finito il Festival la radio continua a dedicare per un certo periodo un certo spazio a queste canzonette nella sua *Pomeridiana* quotidianamente Una tesi e propria campagna pubblicitaria dunque Come una campagna pubblicitaria è il *Disco per l'estate* In questo caso come in altri, gli interessi però non sono più quelli del turismo o delle clientele elettorali sono quelli dell'industria discografica La quale come tutti sanno riesce certamente a creare nel pubblico anche verso diversi canali un « desiderio » e una richiesta ma anche in questo caso c'è da chiedersi in che misura la radio e la TV soggiacciano a questo « desiderio » e a questa richiesta e in che misura all'opposto con i programmi stiano a incrementarli Qui certo c'è un intrico di interessi che sono difficili da indagare rispetto a quelli che circondano manifestazioni come il Festival di Napoli (o altre minori che vengono riprese e trasmesse lungo tutta l'estate) Ma una cosa è certa che se non fosse tanto attenta agli interessi dell'industria discografica la RAI potrebbe almeno tentare di favorire la diffusione di altri tipi di canzoni che in Italia esistono suonano e si cantano ma queste si rimangono confinate al pubblico che fisicamente è presente nei luoghi ove vengono eseguite Canzoni popolari italiane e di altri paesi canzoni di impegno politico canzoni che scaturiscono da un autentico retroterra culturale

Ma ecco che ancora una volta per giustificare il loro assoluto silenzio in materia anzi il loro orrore per questo tipo di musica e di canzoni i dirigenti televisivi tirano fuori lo stesso argomento dei « desideri » del pubblico Sanremo lo vogliono tutti le canzoni popolari non le vuole nessuno cosa può fare la RAI?

Alla luce di quanto abbiamo detto questo argomento appare due volte ipocrita Anche perché i piccoli gruppi che coltivano questo tipo di canzoni faticano a trovare il pubblico è vero ma poi quando riescono a ottenere un posto ove dare i loro spettacoli raccolgono folle e consensi Quali risultati raggiungerebbero ove la radio e la TV li aiutassero? Probabilmente ottimi tanto che l'industria discografica potrebbe anche preoccuparsene E allora forza coi Festival in modo da coltivare bene quei « gusti » del pubblico che poi verranno invocati a giustificazione di tutto anche quando non c'entrano affatto

g. c.